

Il governatore Ugo Rossi ha versato la prima cazzuola di cemento dove sorgerà l'ingresso a monte della galleria: «Sfida vinta e promessa mantenuta» ha detto assieme all'assessore Gilmozzi

# L'OPERA

Presenti tutti i sindaci della Busa (con quello di Mori), gli amministratori, i tecnici per la foto storica con Enzo Rilto, patron della cordata beneventana che ha vinto l'appalto da 107 milioni

## È iniziato lo scavo del tunnel

*A passo S. Giovanni la posa della prima pietra, attesa 30 anni*

DAVIDE PIVETTI

twitter: @pivettiladige

NAGO - Lo scavo è avviato. La prima pietra è stata posata e saldamente cementata a colpi di cazzuola da parte di tutti gli amministratori presenti, dal governatore del Trentino Ugo Rossi, ai sindaci dei due Comuni interessati al presidente della Comunità di valle. È il primo cemento che si versa per realizzare il tunnel Loppio-Busa, che poi sarà in realtà da San Giovanni al Cretaccio. Ne seguirà molto altro per diversi anni, fino al completamento di un'opera attesa per un trentennio, annunciata per un ventennio e da ieri ufficialmente in corso d'opera. I lavori al collegamento Loppio-Busa in realtà sono partiti già l'anno scorso con il tratto di via Sant'Isidoro ad Arco. Un paio di mesi fa un secondo scavo è iniziato alla «curva dei rospi» per l'ampliamento della strada che sala all'area artigianale della Mala, intervento che fa già parte del secondo lotto assieme al tunnel, da tre settimane erano poi iniziati i lavori di disboscamento e di scavo nel punto dove il tunnel avrà il suo ingresso a monte, cioè tra la massicciata dell'ex ferrovia Mar e la ciclabile che porta al passo. Qui, proprio a margine della pista percorsa quotidianamente da centinaia di ciclisti, si è svolta la posa della prima pietra, preceduta dai discorsi di rito e seguita dalla benedizione ad opera di don Franco Torresani. Una giornata destinata a restare nella storia trentina e non è certo un caso se nessun politico, provinciale e locale, ha voluto mancare. Ad iniziare proprio dal governatore: «Abbiamo mantenuto l'impegno preso con le amministrazioni - ha detto - per un'opera che garantirà non solo uno snellimento del traffico, ma anche una maggiore attrattività dei territori. Dobbiamo costruire, tutti assieme una viabilità del futuro per tutta la Busa, al servizio dei residenti e in grado di far diventare ancora più competitivo il sistema turistico; avete al vostro fianco una Provincia che dialogherà con voi e vi sosterrà nella vostra idea di sviluppo futuro». «È una sfida vinta - ha aggiunto Mauro Gilmozzi, assessore provinciale alle infrastrutture che ha seguito da vicino tutto l'iter progettuale - sono in corso an-



In alto lo scavo al passo, a destra la firma sulla pergamena, a sinistra le autorità e sotto don Franco che benedice (Salvi e Pivetti)



### I TIMORI. Tempistica, ambiente, sicurezza La corsia che non c'è

NAGO - Grande soddisfazione, ieri mattina a passo San Giovanni, tra gli amministratori locali e provinciali per l'inizio dello scavo della galleria, principale opera nel progetto a più lotti che collegherà la valle di Loppio con la piana del Cretaccio. Ovviamente non mancano le preoccupazioni e i timori che un appalto così importante porta con sé. Per l'impatto ambientale (ieri i primi effetti erano visibili col disboscamento del versante), per la tempistica dei lavori, per l'opera stessa. Ancora ieri c'era chi sperava in una variante in corso d'opera per aggiungere una quarta corsia alle tre previste dal progetto.

che i lavori alla discarica della Maza, con la bonifica del primo lotto e con la fase di aggiudicazione del secondo, che ci consentirà di procedere con la parte più delicata di questo progetto stradale, quello fra la Maza e il Cretaccio. Il progetto c'è, si tratta solo di definirlo nei dettagli, un passaggio che vogliamo fare assieme al territorio», Gilmozzi ha colto l'occasione anche per ricordare l'altro investimento strategico deciso per la Busa, cioè la realizzazione della ciclabile verso Limone: «Un progetto di grande qualità e bellezza - ha detto - funzionale al sistema complessivo della viabilità».

È stato poi Gianni Morandi, padrone di casa, ha espresso il compiacimento del territorio, ma con un appunto: «Spero non sembrare fuori luogo, ma vorrei ricordare anche l'importanza della programmata circonvallazione di Torbole, ora che finalmente si realizza quella di Nago».

Accanto a loro davvero tutti gli amministratori interessati: l'assessore provinciale Tiziano Mellarini, il presidente della Comunità di valle Mauro Maller, i sindaci di Arco Alessandro Beta, di Riva Adalberto Mosaner, di Dro Vittorio Fravezzi, di Tenno Gianluca Frizzi, di Drena Tarcisio Michelotti, il sindaco di Mori Stefano Barozzi, con assessori e consiglieri comunali al rinforzar le file degli amministratori. Presenti ovviamente anche i tecnici, gli artefici del progetto, ad iniziare dal dirigente del Dipartimento infrastrutture Raffaele De Col e dal dirigente del Servizio Opere Stradali Mario Monaco, che è anche progettista dell'opera. E poi le imprese che hanno iniziato a lavorarvi, cioè il «Consorzio Stabile sac Costruzioni Società Consortili» di Benevento e la «Martinelli & Benoni srl» di Ronzo Chienis. A rappresentarle il patron in persona del colosso campano, Enzo Rilto, che ha poi brindato con sindaci e amministratori provinciali con lo spumante prodotto dalle sue stesse cantine in Campania. La posa e benedizione della prima pietra si è svolta un centinaio di metri più a valle, lungo la ciclabile. Con don Franco che ha invocato ogni bene per l'opera e la sua conclusione, sotto gli occhi curiosi e un po' impazienti dei cicloturisti di passaggio.



### LA SCHEDA. I numeri 1.275 giorni

DATI TECNICI DEL SECONDO LOTTO

Progettista: ing. Mario Monaco.  
Direttore lavori: ing. Carlo Benigni.  
Coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione: geom. Franco Micheli.  
Aggiudicazione appalto principale: Associazione Temporanea di Imprese tra Consorzio Stabile sac Costruzioni Società Consortile (capogruppo) e Martinelli & Benoni srl (mandante).

Costo complessivo dell'opera: 107.500.000 euro, 85.260.801,08 euro per lavori distribuiti sui 3 appalti sequenziali comprensivi di oneri per la sicurezza, e 22.239.198,92 euro per somme a disposizione.

Tempo di esecuzione: il tempo utile per l'ultimazione dei lavori è fissato in giorni 1275 naturali e consecutivi decorrenti dalla data del verbale di consegna definitiva, comprensivi delle ferie contrattuali e giorni di andamento stagionale sfavorevole, questi ultimi quantificati in complessivi giorni 75.

